REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
26 OTT. 2021
N. 15818 / 2.18.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA
Prop Ris N. 131

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Proposta di risoluzione collegata alla Informativa n. 072 - *Regolamento UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio - Programmazione europea 2021-2027. Approvazione principali linee strategiche.*

Oggetto: in merito alla necessità di incentivare percorsi di formazione qualificata all'interno delle imprese per garantire crescita e competitività della forza lavoro.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Udita la informativa sulla Programmazione europea 2021 – 2027 – approvazione principali linee strategiche;

Premesso che,

la informativa affronta il tema della formazione evidenziandone la strategicità. In particolare, nell'analizzare le cause strutturali che hanno impedito alla Toscana di crescere maggiormente negli ultimi venti anni, la stessa informativa evidenzia che "pesa negativamente un sistema di istruzione e formazione che per molte famiglie, e una parte non marginale del corpo insegnante, è ancora legato all'idea della conoscenza come valore in sé, priva di interconnessioni economiche e legami con il sistema produttivo. L'insieme di questi tratti, come altri problemi ancora irrisolti, si combinava con la dinamica lenta del ciclo economico. Scarse risorse, lenti processi decisionali, limitati meccanismi di incentivo a comportamenti pro-attivi hanno quindi portato nel tempo ad una crescita della produttività troppo debole";

se gli ingenti fondi europei, accompagnati da storiche decisioni politiche, sono finalizzati ad intensificare la crescita, occorre che la strategia regionale di investimento e spesa di queste risorse sia canalizzata su progetti concreti ed efficaci che dovrebbero strutturarsi sulla constatazione di un sistema profondamente trasformato. Infatti, come emerge dallo studio del S. Anna sull'economia regionale: "Il

motore produttivo si è quindi contratto ed indebolito e con esso anche la crescita potenziale della nostra economia. La necessità di intensificare la crescita richiede di poter inserire nel sistema nuove forze di lavoro e aumentarne la produttività. Ad oggi però le dinamiche demografiche previste non sono in grado di alimentare adeguatamente l'offerta di lavoro; allo stesso tempo la dinamica della produttività, se proseguisse secondo i ritmi degli ultimi anni, sarebbe del tutto insufficiente a riportare la crescita su livelli sostenibili. Per intensificare la crescita occorrerebbe, in termini molto generali, operare simultaneamente sui tre fronti: quello ambientale come descritto al paragrafo; quello demografico per interrompere la tendenza all'ulteriore invecchiamento della popolazione e garantire un adeguato ricambio generazionale della forza lavoro nonché per contribuire a rispondere ai fenomeni prodotti dai cambiamenti climatici; quello della produttività per riportarla almeno su livelli medi europei -sfruttando anche le potenzialità che la IV rivoluzione industriale è in grado di offrire- attraverso un significativo rilancio degli investimenti pubblici e privati, rafforzando il capitale produttivo oltre a quello umano;

la informativa, nel riconoscere al sistema economico regionale un deficit di competitività, analizza 3 diversi componenti: imprese, settori, territori del sistema produttivo. Preme evidenziare quanto segue: "la bassa crescita della produttività non può infatti essere attribuita a quelle imprese che realizzando prodotti di alta qualità sono riuscite a stare con successo sui mercati internazionali, impiegando spesso lavoro altamente qualificato. Evidentemente assieme a queste imprese ve ne sono altre –soprattutto nel settore dei servizi e in particolare di quelli alla persona- che utilizzano professionalità di più basso profilo (low skill) e la cui bassa produttività finisce spesso col gravare sul settore più avanzato sottraendone, direttamente o indirettamente, risorse";

Considerato che,

la informativa, tra le strategie finalizzate a superare la criticità legata all'utilizzo nel nostro sistema produttivo di professionalità di basso profilo e di scarsa produttività, non mette sufficientemente a fuoco il ruolo diretto che le stesse imprese potrebbero svolgere in termini di formazione del proprio personale. Infatti, un sistema economico come quello toscano, in gran parte composto da piccole e medie imprese, la cui vocazione manifatturiera è accompagnata da quella turistica ricettiva e da quella artigianale, rischia di non cogliere le opportunità offerte dai fondi europei senza che vi sia una nuova strategia produttiva da parte delle aziende, come a titolo di esempio la costituzione di reti di impresa, ma anche nel caso in cui il sistema delle imprese non riesca a formare direttamente i propri dipendenti ai nuovi processi produttivi sempre più tecnologici e sostenibili dal punto di vista ambientale;

La stessa costituzione evidenzia il ruolo sociale della impresa. In particolare, la Costituzione ha definito un percorso dove "il punto finale di una catena logica che parte dall'etica di impresa e, attraverso il traghettamento della responsabilità sociale, arriva alla rendicontazione dell'incidenza dell'impresa sulla società, nello specifico extra contabile (De Nardis 2011)". Ancor meglio, la responsabilità sociale

dell'impresa può essere letta come "una delle leve principali per la gestione della crescita economica e dello sviluppo, intendendo con questo termine l'inclusione della coesione sociale e del rispetto dell'ambiente nell'ottica sistemica degli effetti prodotti dalle azioni delle imprese. Nell'essere la risultante di ben 4 dimensioni di esperienza sociale: mercato, lavoro, comunità e ambiente. Nell'essere la risultante di ben quattro dimensioni di esperienza sociale integrate tra loro secondo certi dettami si può dire che nell'idea stessa di responsabilità sociale delle imprese vi sia stato sin dall'origine un impegno verso un determinato tipo di sostenibilità" (Iannone 2006)

Preso atto che,

la Regione intende perseguire per l'attuazione del FSE+ 4 Obiettivi Specifici ossia: occupazione, istruzione e formazione e inclusione sociale.

la informativa si concentra, in termini di formazione professionale, sul ruolo della scuola, sul ruolo dei centri di eccellenza, sul ruolo che svolgono i tirocini, evidenziando non a sufficienza la necessità di una formazione continua all'interno delle aziende, chiamate sempre più ad avere una elasticità tale, soprattutto quelle che hanno una vocazione internazionale e che sono legate all'export, finalizzata a garantire un alto livello di competitività e produttività, per i continui mutamenti che l'economia globale impone ai sistemi produttivi. Infatti la stessa informativa individua nei fondi FSE+ lo strumento finanziario per supportare con progetti di formazione e sensibilizzazione le imprese verso la transizione ecologica a cui occorrerebbe aggiungere anche l'innovazione tecnologica

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a destinare una parte delle risorse dei fondi europei a percorsi e progetti di formazione promossi direttamente all'interno delle aziende, con l'obbiettivo di favorire una formazione mirata e qualificata, anche su competenze specifiche, legate a particolari settori economici, che garantiscano alle imprese di mantenere elevati livelli di competitività ed eccellenza, favorendo la crescita di forza lavoro altamente specializzata.

I Consiglieri

Elisa Tozzi _____

BARTOLINI